

UTILIZZO KINESIO-MIRATO DEI DQP (Dispositivi Quantum Professional) NELLE STRATEGIE FISIOTERAPICHE BIOMECCANICHE

Prof. Giancarlo Faedo, Fisioterapista, St. George School

Normalmente l'essere umano in ortostatismo sviluppa la sua mobilità attraverso l'uso dei piedi che sono, per il corpo in movimento, dei veri e propri "ammortizzatori" prima e "stabilizzatori" dopo. La materia attinente alla conoscenza della riflessologia plantare con lo studio dei Meridiani podalici e dei Chakra ci ha già indicato in modo palese quanto con un massaggio manuale ben praticato si possano ottenere tangibili benefici e miglioramenti sensoriali, neurologici e posturali. Il problema però si pone qualora vi sia la necessità di cercare una risposta positiva al trattamento rapida e soprattutto duratura nel tempo: l'obiettivo diventa, appunto, fare in modo che l'effetto sia costante nel tempo per riuscire a modificare i compensi che il cervello è costretto in molti casi ad attuare in assenza di corretta valutazione della patologia.

Questo obiettivo si raggiunge con l'applicazione kinesio-mirata dei Dispositivi bioriequilibranti Quantum Professional (DQP), dischetti brevettati costituiti da una miscela nanotecnologica di metalli nobili (Platino, Oro, Argento, Rutenio, Rodio e altri), il cui funzionamento, può essere spiegato utilizzando alcuni concetti di Biofisica quantistica: il corpo umano è in grado di emettere onde a bassa frequenza e a bassa energia, che, in caso di disturbo o stato patologico, appaiono modificate e "disturbate": i DQP si sono rivelati capaci di normalizzare queste frequenze, ritrasmettendole a cellule e tessuti, con i conseguenti effetti benefici osservati.

L'uso del metodo si traduce in una terapia che promuove un sano rapporto tra postura corretta e riduzione di atteggiamenti scorretti del sistema muscolo scheletrico e le conseguenze che ne derivano, i vari "compensi", appunto. Se il sistema podalico perde la sua stabilità il corpo intero "perde la presa", esso infatti non gode più di quell'equilibrio che è la chiave principale determinante il corretto impiego del sistema podalico. Una volta che i piedi si appiattiscono e non vi è più la curva podalica, o arco mediano, si nota un cambiamento intero e quindi la statica del corpo risulta minata: è come se causassimo un cambiamento nella fondazione di una casa, che porterebbe a gravi e pericolose implicazioni per l'intero edificio (è così che si causano le crepe). Proprio ciò che accade al nostro corpo: l'analogo delle "crepe" sono possibili dolori ai piedi, alla schiena, al collo e mal di testa. Un disallineamento ed un carico non equilibrato dei piedi può causare disturbi fino agli occhi.

L'utilizzo di dispositivi energetici in associazione al *kinesiology tape* sfrutta la presenza di sensori specifici per il corpo, con bersaglio gli organi di senso distribuiti sulla superficie plantare, con effetto paragonabile a quello di una sapiente digitopressione: i recettori cutanei di tensione, calore, freddo, reagiscono fornendo un progetto di modificazione sensoriale dalla base direttamente al midollo spinale e al cervelletto. Nel cervelletto questa integrazione informazionale avviene autonomamente (senza nostra volontà) e il sistema muscolo scheletrico ritorna a reagire in modo corretto.

Esempio:

Il piede per ragioni varie si appiattisce, particolari sensori vengono attivati e altri vengono disattivati: questo porta ad una instabilità nel corpo. Il dispositivo QP comunica attraverso recettori localizzati sotto la cute podalica con alcuni sensori che trasmettono le informazioni direttamente al SNC. Nel cervelletto, queste informazioni vengono analizzate ed vi è una risposta: il corpo reagisce con una tensione o una detensione in modo che il muscolo assuma un atteggiamento ergonomico meno oneroso e più fisiologico. Il metodo è raccomandato in caso di:

- problemi di ernia del disco
- difettosa inclinazione pelvica
- differenza di lunghezza di un arto inferiore
- blocchi rachidei ricorrenti
- torcicollo
- tensione e mal di testa
- scoliosi (curvatura laterale della ws)
- debolezza, astenia posturale
- patologie del ginocchio
- deformità dell'anca
- instabilità della caviglia
- problemi del tendine di Achille
- alluce valgo
- sindrome del tunnel carpale
- nevralgie
- fasciti plantari e disturbi del piede
- dolore alla spalla.

L'uso dei DQP riequilibra il piede ed i muscoli del corpo e la mobilità podalica viene normalizzata dal tallone alla punta: i DQP diventano quindi parte integrante di una strategia terapeutica olistica in cui i piedi sono le fondamenta. Il metodo consente di alleviare le tensioni, migliora la flessibilità del corpo ed impedisce le ricadute in vecchi schemi di postura scorretta e di movimenti di compenso, con importanti benefici per gli sportivi in genere, per pazienti affetti da problemi specifici dei piedi e, prospetticamente, in svariate patologie di rilevante impatto sociale, quale il diabete.